

ALLERGIE E CLIMA: OGNI MEZZO GRADO I POLLINI SI DECUPLICANO. DUE MILIONI DI PERSONE PEGGIORANO A CAUSA DEL METEO

Venerdì 17 aprile 2015

Si sta tenendo a Bologna, sino al 18 aprile, il 28° Congresso Nazionale della SIAAIC: 700 gli specialisti provenienti da tutta Italia

Le allergie più frequenti tra quelle condizionate dai fattori climatici sono quelle respiratorie come asma, rinite ma anche congiuntivite ed dermatite atopica. I bambini sono sicuramente i più esposti.

Si stima che **un cambio di mezzo grado di più della temperatura fa aumentare da 10 a 100 volte la quantità dei pollini nell'aria di conseguenza aumentano da 10 a 100 volte le persone che soffrono di allergie durante la primavera**. Nel caso degli acari (*Dermatophagoides pteronyssinus*), la maggiore causa di allergia in Italia, le condizioni ottimali sono 25°C e umidità relativa 70-80%, ma diventano abbondanti già quando l'umidità relativa interna supera il 65% per alcune settimane e la temperatura supera i 22°C.

E' per questo che la loro presenza raggiunge il culmine alla fine dell'estate: con un aumento costante della temperatura del pianeta ci saranno sempre di più estati più lunghe e di conseguenza maggiore quantità di acari nelle nostre case e alla fine più persone che soffrono di allergie respiratorie e cutanee, come rinite, asma ed eczema.

IL CONGRESSO - Se ne parla a **Bologna durante il 28° Congresso Nazionale della SIAAIC, Società Italiana Allergologia, Asma ed Immunologia Clinica**, sino al 18 aprile a Bologna, presso il Palazzo della Cultura e dei Congressi. Un'occasione importante che unisce tutti gli specialisti italiani e i più influenti esperti a livello internazionale per discutere degli argomenti più attuali riguardanti l'area delle patologie allergologiche e del sistema immunitario. Tra i temi che saranno trattati, largo spazio alle allergie alimentari, alla rinite allergica, all'asma bronchiale, alle allergie professionali, a quelle influenzate dalle condizioni climatiche e a quelle al nichel. Interessanti anche i focus sui disturbi del sonno e sull'inadempienza del paziente nei confronti della terapia prescritta.

*"C'è stato un notevole salto qualitativo rispetto alle edizioni degli scorsi anni - dichiara il **Prof. Giorgio W. Canonica, Neopresidente SIAAIC e Direttore Clinica Malattie Respiratorie e Allergologia dell'Università di Genova** - quando i partecipanti si aggiravano attorno ai 400/450. Quest'anno, infatti, raggiungeremo quota 650/700 iscritti, quindi aumenteremo consequenzialmente le sessioni, in modo che tutti possano seguire i topic principali. Tra gli approfondimenti più interessanti le sessioni relative alla diagnostica, in particolare quella molecolare, ma molto importante anche il focus sulla immunoterapia scientifica. Ricco il contributo sull'asma: parleremo dei nuovi farmaci e dei futuri anticorpi monoclonali. Ci saranno anche dei dibattiti sulle problematiche dei pazienti e degli eventi scientifici di training".*

ALLERGIE E CAMBIAMENTI CLIMATICI - La maggior parte delle sostanze che scatenano le allergie più comuni come la rinite e l'asma allergico sono molto sensibili ai cambi climatici. Basti pensare ai pazienti che soffrono di allergie respiratorie nel periodo primaverile per i pollini che sono prodotti dalle piante in primavera e non inverno quando la temperatura è più bassa.

*“In Italia non ci sono stime precise - spiega il **Prof. Vincenzo Patella, Coordinatore Nazionale Task Force SIAAIC Cambiamenti Climatici e Ambientali e Responsabile Centro Aziendale Provinciale ASL Salerno per la Cura delle Malattie Allergologiche e Immunologiche Gravi** - ma se consideriamo che circa il 20% della popolazione in Italia soffre di allergie ed una buona parte dei soggetti allergici con asma prima di un temporale aumentano il numero delle crisi asmatiche, parliamo quindi anche di **più di due milioni di persone** che a causa dei capricci del tempo possono improvvisamente peggiorare il loro stato di salute.*

Le allergie più frequenti tra quelle condizionate dai fattori climatici sono quelle respiratorie come asma, rinite ma anche congiuntivite ed dermatite atopica. I bambini sono sicuramente più esposti alle riacutizzazioni durante i cambiamenti climatici anche perché sono anche i primi a subire l'effetto dell'inquinamento atmosferico.

INQUINAMENTO INDOOR - *“Oggi, a fronte di dati confortanti sulla possibilità di ridurre il maggior inquinante atmosferico prodotto dall'uomo che è rappresentato dalla anidride carbonica, ovvero il principale fattore che induce l'effetto serra, uno dei pericoli in futuro più preoccupante è l'inquinamento indoor - conclude il **Prof. Vincenzo Patella** - Molte persone, soprattutto in età lavorativa, trascorrono tantissime ore in luoghi chiusi: ciò le espone ai danni ambientali dell'aria forzata, con numerosi inquinanti, in primo luogo il fumo passivo e il clima caldo-umido delle abitazioni, delle scuole e dei luoghi di lavoro (favorente la crescita degli acari e di funghi nell'aria forzata). Questo scenario sicuramente contribuirà all'aumento della incidenza e della prevalenza di patologie respiratorie croniche, come l'asma, e all'incremento della loro evoluzione verso forme persistenti, gravi ed invalidanti”.*

—